

In-Box: le finali dal vivo e il vincitore

Dopo 2 giorni di In-Box dal Vivo vincono il regista Simone Amendola e l'attore Valerio Malorni con "L'uomo nel diluvio".

È stato quest'ultimo spettacolo ad aggiudicarsi il primo posto per l'originalità della struttura e per il tema attualissimo che affronta: la precarietà. Non solo quella generazionale dei ventiquarantenni, ma anche e soprattutto quella altrettanto attuale degli artisti, attori *in primis*. «Una storia individuale che diventa collettiva, per una necessità condivisa di

speranze, di possibilità da realizzare». Lo spettacolo è di Simone Amendola, (regista, sceneggiatore, autore teatrale, *filmmaker*) e di Valerio Malorni (attore in scena, ma anche danzatore, autore di testi e regista).



L'uomo nel diluvio - Valerio Malorni

La seconda serata del 30 maggio al Teatro delle Arti di Lastra a Signa si è aperta con "L'uomo nel diluvio" di Simone Amendola e Valerio Malorni, risultato poi lo spettacolo vincitore di questa VI edizione di In-Box. Come già segnalato, il tema è quello della precarietà e del

conseguente bisogno di emigrare, fisicamente, ma anche emotivamente, da una realtà in cui non riusciamo più a identificarci e che offre solo instabilità e sfiducia. Siamo tutti novelli Noè, naufraghi che cercano di salvarsi dal diluvio della propria vita, verso un futuro che offra se non certezze, almeno qualche punto fermo. Una condizione tanto più drammatica se si è uomini (e donne) di cultura, che hanno fatto dell'arte la propria 'professione'. È il caso di Valerio Malorni, attore trentenne in scena e nella vita, che in un'ora di intenso monologo, in cui biografia e finzione si intrecciano senza soluzione di continuità, ci parla del bisogno di fuga. Lo fa anche leggendo un (ahimè) reale libro di consigli: "Tutti a Berlino. Guida pratica per italiani in fuga" (edizioni Quodlibet): un vero e proprio manuale di sopravvivenza per chi è alla ricerca di un utopico riscatto nella Germania delle possibilità. Ma la realtà si mostra ben diversa: un critico d'Oltralpe recensisce un suo spettacolo e svela come all'efficienza burocratica del suo paese corrisponda, in fondo, la 'morte' della persona. E allora, forse, l'unica salvezza, l'unico possibile riscatto, è nella passione che mettiamo, ogni giorno, nel fare ciò in cui crediamo: «Dobbiamo spostarci verso il sole e l'amore e invece andiamo verso il freddo e la neve».



L'uomo nel diluvio